



U.O.C Prevenzione e Protezione

Procedura gestionale

Procedura
n°1/2015

Rev. 0

Data

03/11/2015

PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SANITARI

La gestione di un rifiuto è l'insieme delle operazioni, fra loro coordinate, volte alla tutela dell'ambiente e del personale sanitario addetto ed al rispetto della normative tecniche e legislative vigenti:

Le operazioni che caratterizzano la **gestione** possono riguardare sei fasi:

- Luogo di produzione;
- Conferimento al punto di raccolta (all'interno del reparto);
- Trasporto interno;
- Deposito temporaneo*;
- Trasporto esterno;
- Smaltimento /recupero.

Si dovranno definire con estrema precisione i seguenti **aspetti operativi**:

1. Individuazione dei rifiuti da raccogliere in modo differenziato;
2. Caratteristiche dei contenitori per la raccolta;
3. Locali dove dislocare i contenitori;
4. Ubicazione e numero dei contenitori nei vari locali;
5. Informazioni che si debbono fornire per una corretta gestione del rifiuto (manuali, segnaletica di pericolo, istruzioni comportamentali, sensibilizzazione, ecc....)

Il personale medico, infermieristico, tecnico ed ausiliario direttamente coinvolto nel processo di smaltimento dovrà:

1. Collocare i rifiuti separatamente a seconda della tipologia;
2. Confezionare i rifiuti, secondo la tipologia, negli appositi contenitori messi a disposizione;
3. Compilare le etichette identificative dei rifiuti e scrivere sull'imballaggio la data di chiusura ed il punto di produzione;
4. Chiudere ermeticamente i contenitori che devono presentare le seguenti caratteristiche:
 - a) idoneo materiale;
 - b) capienza non superiore a 5 litri per evitare problemi di trasporto al deposito temporaneo, o comunque lunghe permanenze presso ciascuna UU.OO. e/o Servizio;
 - c) una banda colorata e indelebile identificativa del rifiuto;
 - d) il simbolo di rifiuto (**R** nera in campo giallo)
 - e) la denominazione del rifiuto;
 - f) il codice europeo del rifiuto (CER);
 - g) i codici relativi ai rischi associati al rifiuto (R1, R2, ecc..);
 - h) i codici relativi ai consigli di prudenza (S1, S2, ecc..) da adottare nella manipolazione del rifiuto;
5. Indossare appositi DPI.

SCOPO:

Lo scopo della procedura è quello di fornire indicazioni per una corretta differenziazione, raccolta e conferimento dei rifiuti prodotti all'interno delle varie UU.OO. e dei Servizi delle strutture dell'ASL Napoli 1 Centro.

Gli obiettivi specifici sono:

- **uniformare** in tutta l'Azienda le modalità operative per la gestione dei rifiuti sanitari in conformità alle disposizioni normative vigenti;
- **tutelare** la sicurezza e la salute degli operatori ed utenti all'interno dell'Azienda

La procedura si prefigge lo scopo di una gestione controllata, efficace, efficiente e conforme alla normativa attraverso:

- o l'informazione/formazione di tutto il personale aziendale coinvolto,
- o l'incentivazione della raccolta differenziata di alcune tipologie di rifiuti prodotti;
- o la riduzione della quantità di rifiuti prodotti attraverso l'incremento del riutilizzo/recupero;
- o la diminuzione dei costi sostenuti per lo smaltimento/recupero dei rifiuti;
- o la riduzione dei rischi correlati alla pericolosità di alcune tipologie di rifiuti;
- o la minimizzazione dell'impatto ambientale.

Allo stesso tempo si vogliono evidenziare alcuni comportamenti da evitare, quali:

- l'abbandono di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido e/o liquido in ambienti non idonei;
- la miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi;
- lo smaltimento di rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi), nei cassonetti adibiti alla raccolta dei rifiuti assimilati agli urbani.

CAMPO DI APPLICAZIONE:

La procedura riguarda tutte le tipologie di rifiuti sanitari e/o derivanti da attività sanitarie; è estesa in tutte le strutture dell'ASL Napoli 1 Centro e deve essere adottata da tutto il personale sanitario dell'ASL Napoli 1 Centro e dalle ditte che hanno in appalto il servizio di raccolta e smaltimento.

MODALITA' OPERATIVE:

Devono essere applicate all'interno di ogni singolo contesto organizzativo; la responsabilità relativa alla vigilanza e all'informazione del personale è attribuita al Direttore di U.O., al Coordinatore Infermieristico, Ostetrico, Tecnico Sanitario e ad ogni altro Responsabile dei diversi contesti organizzativi presenti all'interno dell'Azienda.

La Direzione Sanitaria effettua sopralluoghi all'interno dei diversi contesti operativi al fine di verificare e controllare le attività svolte dalle diverse ditte appaltatrici e l'adempimento agli obblighi contrattuali e normativi. La stessa Direzione Sanitaria è responsabile della compilazione e della corretta conservazione dei registri di carico/scarico dei rifiuti e dei relativi Formolari di Identificazione Rifiuti, nonché della preparazione della documentazione necessaria per la comunicazione annuale alla Camera di Commercio dei quantitativi prodotti per ogni singola tipologia di rifiuto nell'anno solare.

Il Legale Rappresentante dell'ASL Napoli 1 Centro è responsabile della trasmissione alla Camera di Commercio dei dati in questione.

Le responsabilità relative al processo di gestione dei rifiuti all'interno dell'ASL Napoli 1 Centro sono state schematizzate nella **Tabella 1***.

Sono esclusi dal regolamento i rifiuti radioattivi in quanto disciplinati dal Decreto Legislativo 26 maggio 2000, n. 241: "attuazione delle direttive Euratom in materia di radiazioni ionizzanti".

Sono esclusi i rifiuti generati dai lavori di demolizione, ristrutturazione, manutenzione dei padiglioni/fabbricati o porzione degli stessi, degli impianti e quant'altro concerne la produzione di rifiuti di cantiere, effettuati o affidati a ditte appaltatrici.

***Tabella 1: Matrice delle responsabilità nel processo di gestione dei rifiuti**

PERSONALE COINVOLTO ATTIVITA'	Direttore U.O. Coordinatori Infer./Tecnici/Ostetr. Altri Dirigenti/Resp.li	Medico, Infer.co, Tecnico, Ostetr, Amm.vo, ecc.	O.T.A. Ausiliario, delle pulizie in appalto	Direzione Sanitaria	Ditte appaltatrici trasp. Rifiuti speciali, pulizie (solo per i rifiuti assimilati agli urbani)	Impianto di destinazione rifiuti
Raccolta dei rifiuti all'interno dell'unità produttiva	R.V.	R.A.		R.V.		
Confezionamento e identificazione dei contenitori	R.V.		R.A.	R.V.		
Movimentazione interna dei contenitori	R.V.		R.A.	R.V.		
Gestione del deposito interno	R.V.		R.A.	R.V.		
Ritiro rifiuti dalle unità produttive				R.V.	R.A.	
Gestione deposito temporaneo e aree ecologiche				R.V.	R.A.	
Gestione della documentazione (Registri di carico/scarico, Formulati Identificazione Rifiuti)				R.A. R.V.	R.A.	R.A.
Trasporto esterno (solo per i rifiuti speciali)					R.A.	
Smaltimento/Recupero dei rifiuti						R.A.

Legenda:

R.A.: Responsabile dell'Attività

R.V.: Responsabile della Vigilanza

DEFINIZIONI:

- **Rifiuto:** qualsiasi sostanza o oggetto che ha terminato il suo ciclo d'uso di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.
- **Rifiuto sanitario:** rifiuti prodotti da strutture pubbliche e private che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca.
- **Gestione:** la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento.
- **Luogo di produzione dei rifiuti:** uno o più edifici o stabilimenti, o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali originano i rifiuti.
- **Deposito temporaneo:** il raggruppamento dei rifiuti effettuato nel luogo in cui sono prodotti, purché rispetti precise condizioni di quantità, qualità, sicurezza, e periodicità di allontanamento.
- **Formulario di Identificazione Rifiuto (F.I.R.):** documento di accompagnamento per il trasporto nel quale devono essere riportati i dati relativi: al produttore/detentore del rifiuto, al rifiuto (origine, tipologia, e quantità), al trasportatore e al destinatario.
- **Codice Europeo Rifiuti (C.E.R.):** attribuzione di un codice numerico (composto da sei numeri) utilizzato per l'identificazione dei rifiuti.
- **Smaltimento:** operazioni, quali l'incenerimento, la discarica, il deposito permanente, la biodegradazione, ecc. alle quali viene sottoposto il rifiuto, effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio per l'ambiente.

- **Raccolta differenziata:** la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinata al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero di materia prima.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO:

- **Direttiva 09 aprile 2002** – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio “indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n.2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco rifiuti”
- **D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254:** “regolamento recante la disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell’articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179” o **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152:** “norme in materia ambientale”
- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4:** “ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”.
- **D. Lg.vo 19 settembre 1994, n. 626:** “attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro”.
- **D. Lg.vo 9 Aprile 2008, n.81:** “testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”.
- **Decreto Ministero della Sanità 28 settembre 1990:** “norme di protezione dal contagio professionale da HIV nelle strutture sanitarie ad assistenziali pubbliche e private”.

TIPOLOGIE DEI RIFIUTI: Classificazione (art.2 DPR 254/2003)

1. Rifiuti sanitari non pericolosi
2. Rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo;
3. Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
4. Rifiuti da esumazione ed estumulazione;
5. Rifiuti derivanti da altre attività cimiteriali;
6. Rifiuti assimilati agli urbani
7. Rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione: farmaci scaduti, parti anatomiche non riconoscibili, sostanze stupefacenti

Elenco a titolo esemplificativo dei rifiuti sanitari

• Rifiuti sanitari non pericolosi

- Gessi e bendaggi non contaminati visibilmente da sangue
- Guanti, mascherine, occhiali, calzari, camici monouso non contaminati visibilmente da sangue;ecc
- Sostanze chimiche di scarto non pericolose

• Rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo non contaminati

- Medicinali citotossici-citostatici da sangue;ecc
- Soluzioni di sviluppo ed attivanti a base acquosa
- Soluzioni fissative
- Sostanze chimiche di scarto dal settore sanitario
- Batterie al piombo
- Batterie al nichel – cadmio
- Lampade fluorescenti

• **Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo**

- Rifiuti a rischio infettivo - Allegato n.1 del DPR 254/2003: rifiuti che siano venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico secreto o escreto da pazienti in isolamento infettivo; siano contaminati da sangue o altri liquidi biologici, feci o urine; provengano da attività veterinaria;
Es. sonde rettali e gastriche, sondini, deflussori, cateteri, cannule, drenaggi, materiale per medicazione visibilmente contaminati da sangue, assorbenti o pannoloni sporchi di feci o urine infette o contaminati visibilmente da sangue

• **Rifiuti sanitari assimilati agli urbani**

- Residui di attività di ristorazione, ad eccezione di quelli provenienti dalle malattie infettive;
- Rifiuti di giardinaggio
- Rifiuti di imballaggio, carta
- Materiali in plastica
- Vetro
- Ferro

• **Rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione**

- Farmaci scaduti
- Parti anatomiche riconoscibili
- Sostanze stupefacenti

INDICAZIONI GENERALI:

Fa assoluto **divieto di miscelazione** di rifiuti pericolosi tra loro e con quelli non pericolosi ((**Art. 9 del Dlgs 22/97 e art. 4 c.1 DPR254/2003**)).

I **rifiuti pericolosi** vengono classificati in base al codice CER (Catalogo Europeo Rifiuti) 2002 e contrassegnati con (*).

I rifiuti sanitari sono identificati nella categoria 18 del CER

RESPONSABILITA'

- Direzione Generale: funzione di controllo, linee organizzative generali, assicurarsi che le attività svolte siano tutte autorizzate secondo normativa, responsabile della salute dei lavoratori;
- Direzione Sanitaria: sorveglianza e organizzazione igienico sanitaria, definizione di procedura aziendale di gestione dei rifiuti;
- Direttori, Dirigenti, Caposala: applicano e vigilano sull'applicazione della procedura da parte dei preposti all'interno della propria struttura, segnalano alla Direzione Sanitaria eventuali non conformità

- **IL DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI SANITARI**
(art. 45 decreto Ronchi e art. 8 DPR 254/2003)

Per tipi omogenei dei rifiuti

Rifiuti pericolosi a rischio infettivo:

- Durata max 5 gg dalla chiusura del contenitore, esteso a 30 gg per quantitativi inferiori a 200 litri;
- Entro 5 gg dalla data di deposito si deve effettuare le operazioni di carico e scarico sui registri (art. 12 c.1 decreto Ronchi)

Rifiuti pericolosi non a rischio infettivo:

- un anno se il quantitativo non supera i 10 metri cubi annui
- due mesi se il quantitativo supera i 10 metri cubi annui

Rifiuti non pericolosi:

- un anno se il quantitativo non supera i 20 metri cubi annui
- tre mesi se il quantitativo supera i 20 metri cubi annui

Caratteristiche dei locali

- Funzionalità per gli operatori addetti al deposito ed al ritiro dei materiali
- Non accessibilità ai non addetti ai lavori
- Lontananza da fonti di calore o di fiamme libere
- Areato

I contenitori

Per rifiuti pericolosi a rischio infettivo :

- Codice CER
- Simbolo di pericolo biologico
- Identificabile per colore
- Logo dell'azienda

Per rifiuti pericolosi liquidi:

- Codice CER..., logo dell'azienda,
- Avere caratteristiche di tenuta, resistenza chimica e meccanica adeguate al prodotto che deve contenere
- Chiusura ermetica e sistema di contenimento

Le etichette (art 183 DLgs 152/2006)

Tutti i contenitori devono essere dotati di etichetta in cui viene specificato:

- Tipo di rifiuto
- Reparto/servizio di provenienza
- Data di chiusura
- Firma dell'operatore addetto alla chiusura

La documentazione

- Registro di carico e scarico (art . 12 decreto Ronchi, decreto ministeriale 1 aprile 1998 n. 148)
- Formulario (Decreti Ministero dell'ambiente 1 aprile 1998 n. 145 e 148)
- MUD Modello Unico di Dichiarazione della Camera di commercio (Art. 6 legge 25 gennaio 1994 n.70)

I registri integrati con i formulari vanno conservati per 5 anni dalla data dell'ultima registrazione ad eccezione dei rifiuti smaltiti in discarica i quali vanno tenuti a tempo illimitato

Informazioni contenute nei formulari

- Identificazione del produttore del rifiuto
- Identificazione del destinatario del rifiuto
- Descrizione del rifiuto, codice CER, stato fisico, n.contenitori
- Destinazione : smaltimento o recupero
- Quantità trasportata
- Firma del produttore e del trasportatore
- Targa dell'automezzo
- Data e ora di inizio trasporto

(Ai sensi del D.M. 1 aprile 1998, n.145)

Allegato I
(art. 2, comma 1, lettera a)
TIPOLOGIE DI RIFIUTI SANITARI E LORO CLASSIFICAZIONE
(elenco esemplificativo)

COMPOSIZIONE	TIPO DI RIFIUTO	REGIME GIURIDICO
<p>1. RIFIUTI A RISCHIO INFETTIVO DI CUI ALL'ART.2, COMMA 1, LETTERA d),</p>	<p>Assorbenti igienici, pannolini pediatrici e pannoloni Bastoncini cotonati per colposcopia e paptest Bastoncini oculari non sterili</p> <p>Bastoncini oftalmici di TNT Cannule e drenaggi Cateteri (vescicali, venosi, arteriosi per drenaggi pleurici ecc.) raccordi, sonde Circuiti per circolazione extracorporea</p> <p>Cuvette monouso per prelievo biotico endometriale Deflussori Fleboclisi contaminate Filtri di dialisi: filtri esausti provenienti da cappe (in assenza di rischio chimico) Guanti monouso Materiale monouso contaminato: vials, pipette, provette, indumenti protettivi mascherine, occhiali, telini, lenzuola, calzari, seridrape, soprascarpe, camici etc. Materiale per medicazione (garze, tamponi, bende,</p>	<p>PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO (provenienti da pazienti affetti da patologie infettive)</p>
<p>1.RIFIUTI A RISCHIO INFETTIVO DI CUI ALL'ART.2, COMMA 1, LETTERA d),</p>	<p>cerotti, lunchette maglie tubolari) Sacche (per trasfusioni, urina stomia, nutrizione parenterale)</p> <p>Set di infusione Sonde rettali e gastriche Sondini (nasografici per broncoaspirazione, per ossigenoterapia, etc.) Spazzole, cateteri per prelievo citologico Speculum auricolare monouso Speculum vaginale Saturatrici automatiche monouso Gessi e bendaggi Denti e piccole parti anatomiche non riconoscibili Lettiere per animali da esperimento Contenitori vuoti contaminati Contenitori vuoti di vaccini ad antigene vivo Rifiuti di gabinetti dentistici</p>	<p>PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO</p>

<p>2.Rifiuti taglienti.</p>	<p>Aghi, siringhe, lame, vetri, lancette pungidito, venflon, testine, rasoi e bisturi monouso</p>	<p>PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO</p>
<p>2.bis Rifiuti taglienti inutilizzati,</p>	<p>Aghi, siringhe, lame, rasoi</p>	<p>SPECIALI</p>
<p>3. Rifiuti anatomici,</p>	<p>Tessuti, organi e parti anatomiche non riconoscibili animali da esperimento</p>	<p>PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO</p>
<p>4. Contenitori vuoti,</p>	<p>Contenitori vuoti di farmaci, di farmaci veterinari, dei prodotti ad azione disinfettante, di medicinali veterinari prefabbricati, di premiscele per alimenti medicamentosi, di vaccini ad antigene spento, di alimenti e di bevande, di soluzioni per infusione</p>	<p>SPECIALI/ASSIMILATI AGLI URBANI SE CONFORMI ALLE CARATTERISTICHE DI CUI ALL'ART. 5 DEL PRESENTE REGOLAMENTO</p>
<p>5. Rifiuti farmaceutici,</p>	<p>Farmaci scaduti, farmaci di ritorno dai reparti</p>	<p>SPECIALI</p>
<p>6. Sostanze chimiche di scarto e rifiuti farmaceutici da servizio veterinario,</p>	<p>Farmaci scaduti, sostanze chimiche di scarto da strutture veterinarie</p>	<p>PERICOLOSI</p>

MODALITA' DI RACCOLTA

All'interno di tutte le strutture dell'ASL Napoli 1 Centro tutti i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo sono raccolti in appositi contenitori , che per la diversa tipologia del rifiuto stesso, possono essere :

- contenitori monouso in cartone dotato di sacco giallo e di fascetta di chiusura
- contenitori monouso in polietilene per taglienti e pungenti

Tutti i contenitori sono provvisti di apposite etichette adesive, al fine di individuare immediatamente la loro origine :

rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo e il simbolo di rischio biologico



Su ogni contenitore, a seconda della tipologia di rifiuto prodotto, viene sempre indicato l'Unità Operativa/Servizio di provenienza e la data di chiusura dello stesso, nel rispetto della normativa vigente sullo smaltimento dei rifiuti sanitari e della sicurezza degli operatori.

E' fatto divieto a tutto il personale dell'ASL Napoli 1 Centro di abbandonare , anche solo temporaneamente, i rifiuti al di fuori dei luoghi di raccolta , secondo quanto disposto dal D.Lgs 5.2.97 n° 22 " Abbandono di rifiuti " e " Attività di gestione di rifiuti non autorizzata " art. 51.

E' fatto obbligo al personale sanitario di introdurre nei contenitori per rifiuti sanitari pericolosi, esclusivamente tale tipologia di rifiuto (e non bottiglie, carta, flebo ecc ...).

E' assolutamente vietata la miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi , ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

E' vietato riaprire i contenitori dei rifiuti una volta chiusi.

Deve essere predisposto che i contenitori vengano mantenuti in posizione verticale (con l'apertura verso l'alto) durante l'utilizzo, il deposito e il trasporto.

Tutte le operazioni di movimentazione e trasporto, devono essere condotte in maniera tale da garantire la sicurezza degli operatori e il rispetto della salvaguardia della tutela ambientale.

In particolare raccomanda di:

Movimentare i cartoni dei rifiuti pericolosi utilizzando le apposite maniglie

Movimentare tutti gli altri contenitori per rifiuti pericolosi, con particolare attenzione e **NON CAPOVOLGERLI**

Verificare attentamente che i sacchi dei rifiuti siano perfettamente chiusi evitando lo spargimento degli stessi

In caso di trasporto o di movimentazione di contenitori contenenti residui liquidi verificare che siano ben chiusi e che non vi siano oggetti appuntiti sporgenti

Non movimentare contenitori o sacchi dai quali fuoriescano oggetti appuntiti o taglienti

Avvisare il coordinatore/referente e far rimuovere l'oggetto pericoloso

Pulire attentamente i locali di raccolta e le zone di deposito dei rifiuti, rispettando le norme di igiene

Non bere o mangiare durante la movimentazione dei rifiuti

Non fumare durante la movimentazione dei rifiuti.

TIPOLOGIE DI CONTENITORI

Contenitori cartonati volume 60 litri

Adibiti alla raccolta dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo

Contenitori cartonati volume 20 litri

Adibiti alla raccolta dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo



ISTRUZIONI OPERATIVE

Applicare correttamente le seguenti semplici regole:

1. Inserire solamente i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo **dell'allegato 1 del presente decreto.**
2. **IN QUESTI CONTENITORI NON INTRODURRE TAGLIANTI E/O PUNGENTI**
3. Assicurarsi che i sacchi gialli dei rifiuti siano perfettamente (con fascetta o con nastro adesivo) chiusi evitando lo spargimento degli stessi,
4. Non movimentare contenitori o sacchi dai quali fuoriescono oggetti appuntiti o taglienti,
5. Scrivere sempre su ogni contenitore l'Unità Operativa/Servizio di provenienza e la data di chiusura degli stessi.

Contenitori PVC di colore giallo volume 60 litri

Adibiti alla raccolta dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo



ISTRUZIONI OPERATIVE

Applicare correttamente le seguenti semplici regole:

1. Inserire gli appositi sacchi gialli all'interno dei contenitori,
2. Inserire solamente i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo con codice **dell'allegato 1 del presente decreto.**
3. Quando è pieno chiudere bene il contenitore con l'apposito tappo in dotazione in modalità definitiva (fare pressione sui tappo)
4. Quando pieno, non riutilizzare o svuotare

Contenitore PVC di colore giallo volume 4 litri

Adibito alla raccolta dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo pungenti e taglienti

Contenitore PVC di colore giallo volume 0.75 - 1 litro

Adibiti alla raccolta dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo pungenti e taglienti



ISTRUZIONI OPERATIVE

Applicare correttamente le seguenti semplici regole:

5. Inserire solamente i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo pungenti taglienti con codice dell'allegato 1 del presente decreto.
6. **IN QUESTI CONTENITORI INTRODURRE TAGLIENTI E/O PUNGENTI**
7. Chiudere bene il contenitore con l'apposito tappo in dotazione,
8. Non riempire oltre la linea indicata,
9. Quando è pieno chiudere in modalità definitiva (fare pressione sui tappi o sulle chiusure incernierate)
10. Quando pieno, non riutilizzare o svuotare
11. Inserire nei contenitori da 60 litri.



Contenitore PVC di colore grigio da 60 litri

Adibito alla raccolta e recupero dei rifiuti vetrosi



ISTRUZIONI OPERATIVE

Applicare correttamente le seguenti semplici regole:

1. Inserire il materiale vetroso e le fleboclisi vuotate del loro contenuto
2. Non introdurre porcellana o materiale similare,
3. **NON INSERIRE RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO PUNGENTI E TAGLIENTI (AGHI, BISTURI ETC.)**
4. **NON INSERIRE RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO (MATERIALE CONTAMINATO CON SANGUE ETC.)**

Sacchetti gialli piccoli e grandi

Adibiti alla raccolta dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo



ISTRUZIONI OPERATIVE

Applicare correttamente le seguenti semplici regole:

1. Inserire solamente i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo **dell'allegato 1 del presente decreto.**
2. **IN QUESTI CONTENITORI NON INTRODURRE TAGLIENTI E/O PUNGENTI**
3. Quando pieno, non riutilizzare o svuotare
4. Inserire nei contenitori cartonati da 60 litri.

Sacchetti neri piccoli e grandi

Adibiti alla raccolta dei rifiuti sanitari assimilati ai rifiuti urbani (presso tutti i cestini e in prossimità degli uffici, CUP etc.)



ISTRUZIONI OPERATIVE

Occorre applicare correttamente le seguenti semplici regole:

5. Inserire i rifiuti provenienti da uffici (carta, cartone etc.),
6. Rifiuti provenienti dalla preparazione di pasti e provenienti da attività di ristorazione,
7. Rifiuti costituito da indumenti monouso,
8. **NON INSERIRE RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO PUNGENTI E TAGLIANTI (AGHI, BISTURI ETC.)**
9. **NON INSERIRE RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO (MATERIALE CONTAMINATO CON SANGUE ETC.)**

Contenitori ECOBOX verdi 80 litri

Adibiti alla raccolta del TONER per fotocopiatrici e stampanti laser, cartucce per stampanti e fax a getto d'inchiostro etc. presso i siti Aziendali)



ISTRUZIONI OPERATIVE

Per una corretta raccolta differenziata dei seguenti rifiuti:

- **gruppo cartuccia toner per stampanti laser;**
- **unità tamburo e contenitori di toner per fotocopiatrici;**
- **cartucce per stampanti, fax e calcolatrici a getto d'inchiostro;**
- **cartucce nastro per stampanti ad aghi.**

Applicare correttamente le seguenti semplici regole:

1. E' necessario che il contenitore ECOBOX sia collocato in posizione facilmente raggiungibile da tutti i dipendenti
2. Nell'ECOBOX possono essere riposti unicamente i consumabili esausti da sistemi di stampa elettronica (cartuccia toner per stampanti laser, unità tamburo e contenitori di toner per fotocopiatrici, cartuccia d'inchiostro per stampanti Ink.Jet e cartuccia nastro per stampanti ad aghi), non parti di ricambio, carta, rifiuti in genere, sigarette etc..
3. Riporre il rifiuto (punto n°2) nell'imballaggio primario lasciato vuoto dal nuovo prodotto e quindi depositare il tutto nell'ECOBOX.
4. I contenitori di solo toner per fotocopiatrici (siano essi bottiglie di plastica o vaschette di plastica di dimensioni varie, ecc. ecc.) possono essere riposti nell'ECOBOX solo dopo esser stati isolati ermeticamente (inseriti in semplici sacchetti di plastica e chiusi con del nastro adesivo). Ciò in quanto le eventuali perdite di polvere di toner possono danneggiare e quindi compromettere la rigenerabilità degli altri prodotti.

5. Il contenitore ECOBOX deve essere mantenuto sempre chiuso (con l'apposito coperchio fornito a corredo).
6. Lo svuotamento dell'ECOBX è effettuato in modo sistematico. Nel caso in cui il contenitore sia riempito in tempi più rapidi di quelli ipotizzati, richiedere specifico intervento chiamando il numero telefonico impresso sul bordo del coperchio.
7. **NON INSERIRE RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO PUNGENTI E TAGLIENTI (AGHI, BISTURI ETC.)**
8. **NON INSERIRE RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO (MATERIALE CONTAMINATO CON SANGUE ETC.)**



RESPONSABILITA' DELLA GESTIONE RIFIUTI

L'art. 45 del D.Lgs. 22/97, comma 2, afferma che "Al Direttore Sanitario o al Responsabile sanitario della struttura Aziendale compete la sorveglianza ed il rispetto della disposizione di cui al comma 1, fino al conferimento dei rifiuti all'operatore autorizzato al trasporto verso l'impianto di smaltimento".

Il comma 1 si riferisce alle modalità di deposito temporaneo dei rifiuti sanitari, in particolare facendo sì che non si realizzino condizioni tali da comportare rischi per la salute.

La determinazione, da parte del dispositivo giuridico, della figura apicale alla quale è affidata la responsabilità del comando legislativo, non limita comunque al solo Direttore Sanitario tutta la responsabilità, in quanto altre figure professionali identificate.

Ciò significa che il Direttore Sanitario, secondo la normativa generale inerente alle sue funzioni e tenuto conto della singole professionalità, provvede ad organizzare, regolamentare e controllare di fatto le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Sulla base di questa regolamentazione ogni figura professionale coinvolta, da quelle con funzioni di controllo, Dirigenti Medici, Coordinatori, a quelle con funzioni esecutive, infermieri professionali, operatori tecnici dell'assistenza, ausiliari, amministrativi, dovranno rispondere in proprio se responsabili di fatti commissivi o omissivi loro imputabili.